

## FACULTY

### RESPONSABILE SCIENTIFICO

#### ANTONIO MARIA PAGANO

Responsabile UOSD Tutela Adulti e Minori Area Penale,  
Dipartimento Cure Territoriali Asl Salerno

#### MARIA ROSARIA ATTIANESE

Dirigente Medico ASL Salerno,  
Referente CC Salerno

#### SERGIO BABUDIERI

Professore Malattie Infettive Università di Sassari

#### MASSIMO CLERICI

Professore Associato di Psichiatria,  
Università degli Studi di Milano

#### ANTONIO DE LUNA

Direttore Dipartimento Dipendenze ASL Salerno

#### GIUSEPPE DE MATTEIS

Dirigente medico UOSD Tutela Salute Adulti  
e Minori Area Penale ASL Salerno

#### ENRICO FARINA

Funzionario Giuridico Pedagogico Ministero  
della Giustizia - DAP

#### MARCELLO PERSICO

Direttore Scuola di Specializzazione in Medicina Interna  
Università di Salerno

#### GUIDO PIERGALLINI

Commissario Capo Polizia Penitenziaria  
C.C. Vallo della Lucania (SA)

#### RENATO SANTORO

U.O.C. Malattie Infettive, A.O.U.  
"S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" Salerno

#### ACHILLE TOLINO

Professore Dip.to Medicina Legale  
Università degli studi di Napoli Federico II

### SEDE DEL CORSO

#### UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

Dipartimento di Medicina (Aula Magna)  
Via Allende, 84081 Baronissi (SA)

### PROVIDER E.C.M.



SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA  
E SANITÀ PENITENZIARIA

Via S. Maria della Grotticella, 65/b - 01100 Viterbo  
sanitapenitenziaria@sanitapenitenziaria.org  
www.sanitapenitenziaria.org

### SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Bold/Ad S.r.l.  
Via Terraggio, 17 - 20123 Milano

Per iscriversi al corso è sufficiente  
collegarsi al link dedicato:  
[www.sanitapenitenziaria.org/ineout](http://www.sanitapenitenziaria.org/ineout)  
completando la scheda di registrazione.

L'iscrizione dovrà essere effettuata  
entro e non oltre il 10 novembre 2019.

Per informazioni, richieste e necessità  
contattare il n° 339-3431408  
(Dott.ssa INDIVERI)

Con il contributo non condizionante di



Advancing Therapeutics.  
Improving Lives.

# In & Out 2019

Carcere & SER.D. per la diagnosi,  
stadiazione clinica ed accesso alle terapie  
delle infezioni da BBV  
in pazienti con storia di IVDU

20  
NOVEMBRE  
2019

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI SALERNO

Dipartimento di Medicina (Aula Magna)  
Via Allende, 84081 Baronissi (SA)

Rif. ECM 2949-272723 ed. 1 - Crediti ECM n° 7,9

#### CORSO ECM ACCREDITATO PER:

- **Medici Chirurghi** specializzati in: gastroenterologia, malattie infettive, psichiatria, medicina generale.
- **Psicologi e psicoterapeuti**
- **Infermieri**

**RESPONSABILE SCIENTIFICO:** Dr. Antonio Maria Pagano

Evento promosso da



SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA  
E SANITÀ PENITENZIARIA

Con il patrocinio di



**SIP. Dip.**  
Società Italiana  
Psichiatria delle Dipendenze  
Sezione speciale S.I.P.

## RAZIONALE

Il fattore di rischio tossicodipendenza accomuna ancora oggi un'elevata proporzione di pazienti con infezioni croniche da virus a trasmissione ematica e sessuale (BBV – Blood Born Viruses) quali HIV (Human Immunodeficiency Virus), HBV (Hepatitis B Virus) e HCV (Hepatitis C Virus). Le problematiche di tipo sociale e le co-morbilità di tipo psichiatrico, spesso accomunate in questi pazienti, sottintendono un importante e complesso problema di salute pubblica, anche per la loro bassa propensione a percepire il "bisogno salute" e, pertanto, ad accedere alle strutture di cura territoriali.

Le uniche possibilità di intercettare, fornire informazioni basali di educazione sanitaria, sottoporre a test di screening e, per coloro che risultano positivi, di procedere con la stadiazione clinica e l'avvio alle terapie antivirali che, oltre a bloccare ovvero eliminare i virus BBV, rappresentano il vero contrasto alla loro diffusione, sono i momenti in cui questi pazienti transitano per gli Istituti Penitenziari e i SER.D. Tra coloro che hanno acquisito uno o più di questi virus, infatti, la maggior parte presenta una lunga fase clinicamente asintomatica, durante la quale generalmente non si rendono conto di esserne portatori, ma possono trasmettere la malattia ad altri con le stesse probabilità di chi presenta sintomi conclamati. Anche l'evoluzione nelle forme avanzate di malattia, quali AIDS (Acquired Immune Deficiency Syndrome) e Cirrosi Epatica fino all'Epatocarcinoma, può iniziare con sintomi sfumati scarsamente percepiti dagli interessati.

È internazionalmente riconosciuto sulla Letteratura scientifica come il contesto penitenziario sia un ambito in cui queste infezioni sono concentrate, rappresentando una consistente parte dei serbatoi di malattia. Dai dati ufficiali del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria al 31 gennaio 2019, nei 190 Istituti del Sistema Penitenziario Italiano erano presenti 60.125 detenuti, di cui 2.580 (4,3%) donne, 20.309 (33,8%) stranieri e 21.080 (35,1%) per reati correlati agli stupefacenti, con una capienza ufficiale di 50.550 posti letto e un sovraffollamento del +18,9%.

Nel corso del 2018 sono state detenute in Italia 104.865 persone, di cui entrate dalla libertà 47.257. Tra queste, i comportamenti a rischio per la trasmissione di tutte le infezioni da BBV, quali scambio di siringhe e/o oggetti taglienti, tatuaggi, rapporti sessuali promiscui e violenti, condivisione di rasoi da barba all'interno di celle sovraffollate, episodi di violenza con ferite e commistione di sangue, appaiono notevolmente diffusi.

Non sono disponibili dati epidemiologici ufficiali sulla prevalenza di BBV tra la popolazione detenuta e nei SER.D.; i pochi studi parcellari disponibili permettono stime in genere superiori di 10-12 volte per HIV, di 5-6 volte per HBV e fino a 20 volte per

HCV. Inoltre, per tutti i motivi sia ambientali che sociali già esposti, esiste in Italia un'elevata proporzione di persone con un'infezione da BBV inconsapevoli della propria malattia. Queste evidenze indicano chiaramente come l'unica strategia per ridurre i serbatoi umani d'infezione BBV in questi ambiti sia la condivisione di percorsi di diagnosi e cura tra gli operatori sanitari che operano nelle due diverse realtà dello stesso territorio, con l'obiettivo comune della riduzione della circolazione dei virus e dell'abbattimento della loro incidenza. Il transito in carcere e al SER.D. rappresenta un percorso comune per la maggior parte di questi pazienti ed è occasione unica di offrire un'opportunità diagnostica e terapeutica a persone che hanno spesso stili di vita che non prevedono il "bene salute" tra le priorità quotidiane e che difficilmente si preoccupano di conoscere e curare la propria malattia e, contestualmente, presentano comportamenti ad elevata probabilità di trasmissione delle infezioni. Per contrastare l'elevata proporzione di IVDU inconsapevoli della propria malattia, appare necessario offrire loro una corretta educazione sanitaria, insieme alla possibilità di sottoporsi agli screening per HCV, HBV, HIV e, in caso di positività, garantire la possibilità di accedere a cure antivirali sempre più efficaci. Il coinvolgimento e la condivisione di comportamenti e percorsi diagnostici comuni tra gli operatori sanitari degli Istituti Penitenziari e dei SER.D. appare indispensabile per attuare programmi di continuità assistenziale "In & Out" dalla detenzione, con il trasferimento della presa in carico dei pazienti nei frequenti loro trasferimenti tra le due strutture territoriali. Questa serie di incontri fra operatori penitenziari e specialisti operanti nei territori di riferimento degli Istituti Penitenziari mira a favorire questo tipo di operatività direttamente sul campo di ogni singola realtà territoriale.

## PROGRAMMA

08.00   09.00	<b>Registrazione dei partecipanti</b>
09.00   09.20	<b>Saluti delle Autorità</b>
09.20   09.30	<b>Introduzione e finalità del meeting</b> Dr. Antonio Maria Pagano
09.30   09.50	<b>Lettura</b> <b>Semplificazione ed efficacia a lungo termine delle attuali terapie anti-HCV</b> Prof. Marcello Persico

09.50   10.10	<b>Lettura</b> <b>Pazienti con Doppia Diagnosi e loro controllo nel percorso Carcere-SER.D.</b> Prof. Massimo Clerici
10.10   10.30	<b>Lettura</b> <b>Strategie di microeradicazione di HCV tra carcere e territorio</b> Prof. Sergio Babudieri
10.30   11.00	<b>Discussione Interattiva</b> Tutti i relatori
11.00   11.20	<b>Coffee Break</b>
11.20   13.30	<b>Opinioni a Confronto</b> <b>Dibattito aperto sulle modalità di educazione sanitaria, di screening e di diagnosi diffusa delle infezioni da BBV in carcere</b> Dr. Antonio De Luna Dott.ssa Maria Rosaria Attianese Dott. Giuseppe De Matteis Dott. Renato Santoro Dott. Enrico Farina Dott. Guido Piergallini
13.30   14.30	<b>Light Lunch</b>
14.30   15.00	<b>Lettura</b> <b>La diagnosi nelle persone detenute: obbligo etico o obbligo legale?</b> Prof. Achille Tolino
15.00   15.30	<b>Discussione Interattiva</b> <b>sugli argomenti trattati dai relatori nelle rispettive letture</b> Tutti i docenti
15.30   17.45	<b>Tavola Rotonda interattiva</b> <b>Eradicazione e controllo dei BBV con gli Antivirali Altamente Attivi: è possibile la terapia diffusa di popolazione tra carcere e SER.D.?</b> Tutti i docenti
17.45   18.15	<b>Questionario E.C.M.</b>
18.15   18.30	<b>Take Home Messages e chiusura del corso</b>